



ASSOCIAZIONE TRIBUTARISTI ITALIANI

Iscritta nell'elenco tenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi e per gli effetti della Legge 4/2013

Pregiatissimo Presidente della Repubblica
SERGIO MATTARELLA

Ill.mo Presidente Del Consiglio
GIUSEPPE CONTE

Ill.mo Ministro Del MEF
ROBERTO GUALTIERI

Ill.mo Direttore dell' Agenzia delle Entrate
e Presidente dell' Agenzia della Riscossione
ERNESTO MARIA RUFFINI

EMERGENZA ADEMPIMENTI E VERSAMENTI

La complessa situazione economica e finanziaria che sta attraversando l'Italia comporta l'adozione di misure adeguate che possano dare una immediata efficacia per non distruggere definitivamente ed in maniera irreversibile il tessuto economico rappresentato dalle piccole e medie imprese e dai piccoli e medi studi professionali.

I contribuenti sono disorientati dalla caotica situazione determinata dal clima di incertezze, dovute alla situazione sanitaria molto fluida, che non rende assolutamente facile la gestione degli adempimenti.

Gli Studi dei Professionisti sono oberati di adempimenti che non riescono a smaltire malgrado orari di lavoro indicibili.

Alcuni Colleghi hanno contratto il contagio e sono doppiamente preoccupati sia per la loro salute che per il rispetto degli adempimenti dei loro clienti.

Questo scenario molto preoccupante determina l'impossibilità di affrontare l'emergenza sanitaria ed economica con una giusta tempistica, lucidità e senso di responsabilità.

La nostra Associazione ha condotto un sondaggio su tutto il territorio nazionale rilevando come il disagio evidenziato stia generando una condizione frustrante dove il Professionista è schiacciato dalla valanga di adempimenti a cui non ha il tempo materiale per rispondere ed è coinvolto in prima persona dalla situazione drammatica che vivono molte imprese in attesa di avere aiuti indispensabili alla sopravvivenza e che hanno in lui l'unico punto di riferimento!!

Quanto detto è reale ed è, purtroppo, suffragato dai drammatici rilievi dell'ISTAT sia in materia di incremento della disoccupazione che in materia di cessazione delle attività.

C'è il serio pericolo, già concretamente verificatosi, che la criminalità organizzata possa sfruttare lo stato di estremo bisogno soprattutto dei piccoli imprenditori e dei titolari di piccoli e medi studi professionali.

C'è la certezza dei problemi creati dagli istituti di credito che ancora si comportano come se nulla fosse accaduto e frequentemente creano ulteriori problemi ai lavoratori autonomi.

Lo Stato non deve permettere questo!!! Ed intervenire rapidamente costituisce una condizione indifferibile.



ASSOCIAZIONE TRIBUTARISTI ITALIANI

Iscritta nell'elenco tenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi e per gli effetti della Legge 4/2013

Per queste ragioni, reali e facilmente riscontrabili, la nostra Associazione chiede che il Governo prenda effettivamente atto della situazione che si sta creando dove numerosi piccoli e medi contribuenti dei più svariati settori non hanno le benché minime risorse finanziarie non solo per rispettare gli adempimenti fiscali del 2020 ma sovente neanche per dare sostegno alimentare alla propria famiglia.

Oramai la scelta è:

1) ho i soldi a sufficienza per vivere? Pago;

2) non ho i soldi e devo scegliere se vivere per me e la mia famiglia o pagare le imposte? Non pago.

E' una legittima autodifesa non c'è niente da fare.

In questa delicatissima situazione occorre trovare un punto di equilibrio fra la drammatica condizione dell'economia del Paese e le esigenze che ha il Governo per far fronte agli impegni difficili ed improvvisi.

Ed è sulla indifferibile necessità di trovare un punto di equilibrio che la scrivente Associazione si adopera fattivamente, come sempre fatto, affinché il proprio contributo possa offrire spunti propositivi.

E' errato e pericoloso non ascoltare chi vede ed opera nella quotidiana difficilissima realtà e non vive di pura teoria

I Professionisti debbono essere urgentemente ascoltati attraverso le loro organizzazioni rappresentative sia ordinistiche che associative.

Per queste reali ragioni ci permettiamo di rappresentare schematicamente quelli, che a nostro avviso, sono interventi indifferibili da adottare **immediatamente**, e senza ulteriore indugio, che ricalcano quanto già indicato nei precedenti contributi:

a) per tutti i contribuenti sull'intero territorio nazionale, con volume d'affari fino a 10 milioni di euro:

- Siano rimessi "in bonis" i contribuenti che non sono riusciti a pagare tutto quanto scaduto e scadente sino al 31.12.2020 a qualsiasi titolo (avvisi bonari, rottamazione, saldo e stralcio, definizione liti pendenti, rateizzazioni cartelle di pagamento, imposte dirette, imposte indirette, contributi, tributi locali, ecc.) e, pertanto, siano eliminate le sanzioni, gli interessi inerenti il mancato o insufficiente versamento e gli effetti drammatici collaterali collegati (decadenza dalle agevolazioni);
- Venga previsto un piano di rientro specifico, con decorrenza 31.01.2021, secondo il carico di impegni finanziari accumulati al 31 dicembre 2020 (minimo tre anni e massimo 10 anni) per i contribuenti che non hanno potuto far fronte al pagamento dei vari impegni fiscali e previdenziali;
- Siano sospese tutte le procedure cautelari dell'Agenzia della Riscossione per tutto l'anno 2020 e 2021;
- Siano sospesi i pagamenti delle rate dei mutui scadenti nell'anno 2020 e 2021 attraverso un automatico allungamento della durata degli stessi di almeno due anni;
- Siano sospese sino al 30.06.2021 le segnalazioni in centrale rischi, da parte delle banche, per i mancati o tardivi pagamenti delle rate di mutui e finanziamenti o per eventuali sconfinamenti sui fidi;
- Vengano prorogati al 31 dicembre 2020 i termini per gli adempimenti fiscali relativi agli invii telematici delle dichiarazioni dei redditi, dei modelli 770, delle LI.PE, dei modelli INTRA e altri adempimenti che possono mettere



ASSOCIAZIONE TRIBUTARISTI ITALIANI

Iscritta nell'elenco tenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi e per gli effetti della Legge 4/2013

in gravissima difficoltà Professionisti per gli innumerevoli e nuovi adempimenti e che sono stati direttamente o indirettamente interessati dalla pandemia covid;

- Venga previsto un “*effetto premiale*” per tutti i contribuenti che, invece, hanno potuto rispettare le scadenze degli adempimenti fiscali citati alle scadenze previste. Si potrebbe ipotizzare il riconoscimento di un credito d'imposta pari ad una percentuale sul versato alle scadenze previste (senza ravvedimento). Questo effetto premiale dovrebbe evitare ogni possibile speculazione da parte di coloro che pur avendo risorse finanziarie “*sfruttano*” gli aiuti sopra detti. In ciò stimolando il puntualmente versamento delle imposte e fornire un concreto aiuto alle casse dello Stato.

Serve un provvedimento **semplice, coraggioso, immediato ed efficace** che racchiuda quanto proposto e faccia chiarezza definitiva sulla drammatica e confusionaria situazione attuale sovente alimentata anche da interventi chiarificatori che altro non fanno che incrementare le incertezze.

I Professionisti non possono e non vogliono più lavorare in questo marasma.

Queste misure, già espresse con i nostri precedenti contributi, sono inevitabili se si vuol tentare concretamente di risollevare l'economia delle micro, piccole e medie attività imprenditoriali e professionali che costituiscono la spina dorsale del Paese.

Il nostro è un appello accorato perché il dramma che stiamo vivendo è reale e non c'è più tempo per altri ritardi che determinerebbero conseguenze irreversibili.

L'A.T.I. è disponibile ad ogni forma di approfondimento che possa contribuire al raggiungimento di un punto di vero equilibrio fra le esigenze dello Stato e la difficile situazione delle imprese.

Per il Consiglio Direttivo A.T.I. Associazione Tributaristi Italiani

Enrico Peyuzzo
Presidente Nazionale